



Messina, Parco horcynus Orca

Al via l'Horcynus Festival dal 20 luglio al 3 agosto.

Cinema, Musica, Arte, Documenti, Dibattiti ed Eventi speciali.

Ecco il programma giorno per giorno.

Dopo un prologo di quattro sere dedicato a un'antologia di film italiani degli anni 1968-78 (*Partner* di B. Bertolucci, *Grazie zia* di S. Samperi, *Lettera aperta ad un giornale della sera* di C. Maselli, *Amore e rabbia '69* firmato da Lizzani, Godard, Bellocchio, Bertolucci, Pasolini, *Indagine di un cittadino al di sopra di ogni sospetto* di E. Petri, *Professione: reporter* di M. Antonioni, *Cadaveri eccellenti* di F. Rosi e *Ciao maschio* di M. Ferreri) l'**Horcynus festival** entrerà nel vivo del suo percorso fra cinema, musica, arte e cultura dal 24 luglio. La giornata sarà dedicata fin dalla mattina ai lavori del Parlamento civile, primo workshop sul processo di integrazione euromediterranea organizzato dalla Fondazione Horcynus Orca, presieduto da Gaetano Giunta, in collaborazione con il Comune di Messina.

La Fondazione, a partire da questa edizione, inaugurerà ogni anno una scultura-porta all'interno del Fortino degli inglesi, sede del Parco letterario. Per la sesta edizione del festival, **Emilio Isgrò** ha progettato un cancello/opera d'arte per uno degli accessi della Torre degli inglesi. La sua è la prima realizzazione di un programma che prevede la costituzione di una speciale collezione di cancelli realizzati da grandi artisti contemporanei in occasione degli incontri annuali del parlamento civile euromediterraneo.

Ci sarà anche l'opportunità di presentare l'archivio di video-arte araba curato da Martina Coronati, che, insieme con Gianfranco Anastasio, costituisce il comitato scientifico, responsabile di allestimenti, mostre e arte contemporanea. Durante le giornate del festival sarà possibile vedere negli spazi della Torre degli inglesi anche una mostra fotografica dedicata al cinema neorealista e una mostra-installazione sui fatti di Reggio nel 1970.

In serata, il concerto del cantastorie, percussionista e chitarrista del Burkina Faso **Gabin Dabire** in una versione trio inusuale: una *performance* di voci, percussioni e lira africana in cui Gabin sarà accompagnato da musicisti senegalesi.

Gli anni selvaggi – 1968/1978: E' la sezione dedicata a una rilettura articolata del decennio degli anni di piombo attraverso la cronaca, raccontata da strisce giornaliera d'informazione d'epoca realizzate da Rainews24, attingendo alle teche Rai e presentate dal direttore artistico Franco Jannuzzi e Fausto Pellegrini di RAINews24, venerdì 25.

La "rivoluzione delle differenze", con particolare attenzione ai cambiamenti in ambito della sanità mentale, trova collocazione nella sezione attraverso documentari che raccontano gli effetti immediati della legge Basaglia sulla chiusura dei manicomi e l'incontro "Un futuro di 180" con Angelo Rigetti, Biagio Gennaro, Franco Rotella, cui farà seguito una performance Performance multimediale di poesia di Lello Voce, Michael Gross e Giacomo Verde, domenica 27 nel Giardino delle sabbie. La "rivoluzione femminile", mercoledì 30, caratterizza la sezione con il cortometraggio "Vogliamo anche le rose" di Alina Marazzi, seguito dall'incontro "La rivoluzione non è un pranzo di gala" con la regista Alina Marazzi e Franca Fossati, fra le fondatrici del movimento femminista in Italia, a cura di Fabrizia Bagozzi. Infine, partendo da una Striscia RAINews24 de "I Sovversivi" di Paolo e Vittorio Taviani la sezione troverà la sua conclusione il 3 agosto con il confronto "Gli anni selvaggi" fra i fratelli Taviani e Andrea Frezza, di cui vedremo, a seguire, "Il gatto selvaggio".

All'interno de "Gli anni selvaggi" si potranno anche vedere: "Ultimo tango a Parigi" di B. Bertolucci (25 luglio), "Grido" di P. Del Bono (27 luglio) e "Buongiorno Notte" di M. Bellocchio (2 agosto).

Mare di cinema arabo: Diretta dal giornalista iracheno Erfan Rashid, questa sezione riscuote sempre grande interesse e curiosità. Quest'anno s'incentra su tre fili conduttori: *Il pianeta è donna*, *Carcere... carceri*

e *Omaggio al cinema dei poveri*. Sabato 26 per l'*Omaggio al cinema dei poveri* vedremo "Burkinabi" di Angela Rosati e Enrico Pergolini, e per *Il pianeta è donna* "Madri" di Barbara Cupisti.

Domenica 27 sguardo algerino per *Carcere... carceri* "El Bab" (La Porta) di Yassmin Choueikh, e per *Il Pianeta è Donna* "Vivantes" (Vivente) di Saiid Ould Kahlifa (con questo regista è previsto anche un incontro col pubblico il giorno dopo). Un documentario in coproduzione svizzera-irachena di Aida Schelpher "Gangs of Baghdad" (Le bande di Baghdad), apre la serata di lunedì 28 e di seguito avremo modo di vedere "Driving to Zigzigland", di Nicole Ballivian (coproduzione Palestina-Armenia-Siria).

Martedì 29 sarà dedicato ancora a *Il pianeta è donna* con la proiezione del corto egiziano "Sabah El Full" (Dolce risveglio) di Sherif binari e all'*Omaggio al cinema dei poveri* con "Baghdad College of Cinema and television" dell'iracheno Kassem Abed e si concluderà con la proiezione emozionante per *Carcere... carceri* di "Amina" dello yemenita Khadija Salami che incontreremo alle 19 il giorno dopo.

Mercoledì 30 ci porta alle esperienze del Baharain con "Intidhar" (Attesa) di Mohammad Rashid Bu-Ali per *Carcere... carceri*, mentre lo sguardo femminile ci viene offerto dalla visione di "Asshaa" (La Cena) di Hussain Al Refaei, infine dopo i corti, in seconda serata il film "Hikaya Bahrainiya" (Una Storia del Bahrain) di Bassam Al-Thawadi.

Un interessante dibattito con il pubblico, che avrà per protagonisti i registi Bassam Al-Thawadi e Hussein Al Refaei e il critico Amin Saleh, avrà luogo alle 19 giovedì 31 poi si proseguirà con la visione dei corti "Beloooh" di Amer Al Rawas e "Yaum fi Sigin Al kadhimiya lilnissa" (Un Giorno nel carcere femminile di Kadhumiya a Baghdad) di Oday Salah (*Carcere... carceri*) e degli iracheni "Nahida" di Kotaiba Al Janabi e "Donne dell'Iraq" di Maysoun Pachachi per la sottosezione *Il pianeta è donna*.

Venerdì 1 agosto "Khti" (Sorella) dell'algerino Yanis Koussim (*Carcere... carceri*) e "Dunia" di Jocelyn Saab (*Il pianeta è donna*) seguiranno l'incontro con i registi iracheni Maysoun Pachachi e Koutaiba Al Janabi. Sabato infine verrà proiettato "Bint Mariam" di Saeed Salmeen Al Mury (*Carcere... carceri*) e per l'*Omaggio al cinema dei poveri* "Fi Intidhar Pasolini" (In attesa di Pasolini), di Daoud Aoulad Syad, regista marocchino che si avrà modo di incontrare alle 19, insieme con l'attrice algerina Samia Miziane.

Mare di cinema arabo, inoltre, prevede per i giornalisti proiezioni in anteprima, eventi e incontri con i registi durante le mattinate.

Musica Nomade – L'Horcynus festival è anche musica con la direzione artistica di Giacomo Farina. Sono previsti, oltre l'inaugurazione affidata a Gabin Dabire, altri due concerti quello della folk singer sarda **Franca Masu** il 28 luglio e quello del messinese d'origine **Antonio Calogero** il 31 luglio in un concerto strumentale, fusion fra jazz acustico e musica mediterranea.

Omaggi ed eventi speciali – Verrà consegnato il 2 agosto il premio Horcynus all'attore **Roberto Herlitzka**, che ha lavorato per la Wertmuller, per Magni, Bellocchio, Faenza, Montaldo e tanti altri ancora.

Un incontro con il giornalista e scrittore **Enrico Fierro** si terrà l'1 agosto nel Giardino delle sabbie. Fra i suoi libri ricordiamo i più recenti "E adesso ammazzateci tutti" e "Ammazzati l'onorevole".

Un omaggio al romeno **Cristian Mungiu** sarà la proiezione (26 luglio) del film vincitore della Palma d'oro "4 mesi, 3 settimane e 2 giorni", nominato anche per i Nastri d'argento e per i David di Donatello 2008 quale miglior film europeo.

Sarà presentato il 26 luglio, infine alla Torre degli inglesi, il libro "Reggio 1970: Storie e memorie della rivolta" (Donzelli Editore) di **Fabio Cuzzola**.